

## LETTERA APERTA DELLA COMUNE URUPIA

Ciao,  
descrivere il progetto URUPIA in poche righe non e' facile, ma possiamo tentare; di certo il "sogno" che sta nel cuore di ognuno di noi, quello poi te lo racconteremo in una sera d'estate, con un bicchiere di rosso davanti.

Il gruppo fondatore (*le Comunarde*) e' molto eterogeneo per eta', esperienze e storie diverse. C'e' un nucleo di tedeschi che insegue con tenacia e pazienza questo progetto da molti anni e, chiaramente, oltre alle *ovvie incredibili capacita' organizzative teutoniche* (!?) garantisce un'apertura che in questi tempi cupi e nazionalisti e' molto importante.

C'e' poi il gruppo degli italiani composto da salentini DOC e da emigranti che offrono oltre alle *scontate straordinarie doti creative mediterranee* (!?), un forte radicamento nella realta' della terra dove nasce la Comune.

Tutto il gruppo fondatore, costituito complessivamente da circa 15 Comunarde, e' accomunato da un profondo amore per il Salento. Ed e' per questo che in questa terra si realizzerà il progetto.

Da tanti anni le energie di tutti questi *singoli* vagavano inquiete e solo nell'ottobre del 1992 a Berlino e dintorni il progetto ha iniziato a "quagliare". Da quella data ad oggi si sono seguiti una serie di seminari (primavera, estate del 1993 e primavera, estate del 1994) nei quali, sempre con piu' precisione e lucidita' si sono delineate meglio la filosofia, la progettualita', l'economia, la gastronomia (?) etc. etc. della Comune.

Dunque, per quanto riguarda i nostri *principi* abbiamo stilato una **Carta delle Liberta'**, che rappresenta un primo bozzo in evoluzione, ma ben chiaro su chi siamo, cosa vogliamo e come lo vogliamo, dove andiamo... (...basta!), il succo e': non ci piace per nulla questa societa' opulenta ed ingiusta e siccome aspettare la *rivoluzione prossima ventura* per mettere in pratica quello in cui crediamo non ci garba, ci stiamo organizzando per il nostro meglio.

Chiaramente, ci sono anche delle *regole/imposizioni* non fatte o scelte da noi ma con cui dobbiamo confrontarci ogni giorno e che non possiamo, nostro malgrado dimenticare. Per questo abbiamo anche realizzato un'associazione culturale, con tanto di statuto, nel quale tentiamo, senza riuscirci completamente, di trasferire il nostro spirito.

Ambedue i documenti sono a disposizione di chi voglia approfondire la faccenda.

La progettualita' economica della Comune URUPIA e' eterogea come le Comunarde: dalla cooperativa di Arti e Mestieri (abbiamo ottimi falegnami, idraulici, elettricisti, muratori etc.) al panificio, dalla scuola libera all'agricoltura biologica, dalle ceramiche all'apicoltura.

Anche qui raccontarti in dettaglio i vari progetti, richiederebbe ben piu' spazio e poi e' molto piu' semplice farlo a voce. Di certo c'e' una grossa diversificazione

senza nessun lavoro "trainante": alcune Comunarde pensano anche di lavorare all'esterno del progetto, altre all'interno, altre ancora in maniera "mista".

Comune denominatore della nostra economia e' il rifiuto del lavoro salariato e la ricerca dell'autogestione anche in questo settore. La *restituzione* dei beni all'interno del progetto e' collettiva (c'e' una cassa comune) e secondo il vecchio ma sempre valido motto: *ad ognuno secondo i suoi bisogni, da ognuno secondo le sue capacita'*. Ovvio che questi principi e' piu' facile scriverli che non praticarli e l'approfondimento/realizzazione nel dettaglio degli aspetti economici sicuramente ci costera' ancora tanto tempo, sudore, energie e... scazzottate.

La sede della Comune e' una masseria, grande, spaziosa, bellissima che ... non abbiamo ancora comperato! Ormai sono due anni che cerchiamo, ma siccome siamo assolutamente convinti che il posto, inteso come terra, muri, spazi ... in cui si vive svolgera' un ruolo fondamentale nella riuscita del progetto, l'acquisto non e' ancora stato fatto.

Ci siamo *innamorati* periodicamente di varie masserie ma, vuoi per un motivo, vuoi per un altro, non abbiamo ancora concluso. L'aspetto fondamentale, che e' anche uno dei motivi di questa lettera, sono i soldi per l'acquisto e ristrutturazione. Attualmente il fondo comune del progetto si aggira sui 350/400 milioni, comprensivi del ricavato delle vendite non ancora realizzate di piccoli immobili appartenenti alle Comunarde. La somma necessaria per l'acquisto e', secondo la nostra valutazione, sui 500/600 milioni. Infatti, questo piu' o meno e' il prezzo di una struttura che abbia sia i metri quadrati coperti necessari (1000/1500) sia il terreno utile (20/30 ettari). E grossomodo queste sono le cifre delle due masserie che attualmente stiamo trattando, chiaramente con variazioni in relazione alla vicinanza al mare, alla tipologia del terreno (uliveto, pascolo, macchia), allo stato di conservazione. E questo e' un altro punto che richiede un approfondimento. Tutte le masserie, anche quelle meglio conservate necessitano di una ristrutturazione, che grossomodo e' stata quantificata sui 200 milioni di spese. Questa cifra comprende il rifacimento dei servizi igienici, gli impianti di riscaldamento, gli infissi e perlomeno la base del progetto di riciclaggio/recupero acqua e di autoprodotzione energetica (fotovoltaico/eolico). La stima dei 200 milioni e' molto approssimativa e al ribasso considerando che i lavori li faremmo direttamente noi con la collaborazione di chi ci vorra' aiutare.

Complessivamente quindi la cifra che stiamo cercando e' sui 400 milioni, cioe' circa altrettanto rispetto a quello che abbiamo. Una parte di questa somma probabilmente ci verra' data in prestito dalle banche dette *alternative* sia italiane (la M.A.G.) che tedesche (banche verdi) con cui stiamo definendo meglio le modalita'. E il resto?

Qui entri in gioco (... se vuoi giocare!) tu che stai leggendo: molto semplicemente stiamo cercando finanziatori. Dalle 10.000 lire ai 100 milioni (... e piu'), dal prestito con interessi da restituire entro un lasso di tempo alla sottoscrizione mensile da fare per qualche anno(!) alla pura e semplice donazione.

Abbiamo messo a punto l'**AZIONE COMUNE** che troverai allegata a questa lettera e stiamo approfondendo una particolare forma di finanziamento tramite la banca antroposofica tedesca. Praticamente si tratta di trovare un certo numero di *sostenitori* ciascuno dei quali dovrebbe garantire una cifra minima mensile (tipo 50.000 lire) per qualche anno. La banca ci anticiperebbe la somma complessiva che nel tempo riavrebbe indietro dai sostenitori. Questo tipo di finanziamento verra' meglio definito durante l'estate.

Naturalmente qualsiasi altro aiuto, non necessariamente in denaro (suggerimenti, incoraggiamenti, lavoro manuale quando sara' il momento, pernacchie etc. ) e' gradito. Noi, come si diceva in un' epoca ormai lontana, *crediamo nella realta' dei nostri desideri*. E tu?

A proposito: il termine URUPIA e' direttamente collegato al termine Uru, che indica un piccolo folletto un po' dispettoso che durante la notte ... ma questa e' un'altra storia. Una sera d'estate con un bel bicchiere di rosso davanti te la raccontiamo.

Ciao

**Comune URUPIA, luglio 1994**